

IL CONVEGNO. Presentato a Darfo il Rapporto sull'economia globale e l'Italia di Einaudi e Ubi

## «Eccellenze e nuove sinergie per far crescere la Valle»



La folta platea che ha seguito i lavori al Centro congressi di Darfo



Il tavolo con i relatori al convegno di Banca Valle FOTOLIVE/Filippo Venezia

### Kuhn ribadisce l'attenzione della Banca di Valle Camonica per il territorio: «Le risorse per investimenti sani ci sono»

Nuove «sinergie, sfruttando le forze locali, per rilanciare un territorio che mostra ancora prospettive». Sollecitazioni, andando oltre i confini provinciali, emerse dall'incontro ospitato dal Centro congressi di Darfo Boario Terme per la presentazione di «Un disperato bisogno di crescere», il XIX Rapporto sull'economia globale e l'Italia curato da Mario Deglio (con vari contributi), frutto della collaborazione tra il Centro di ricerca e documentazione «Luigi Einaudi» e Ubi Banca.

L'appuntamento, con la regia della Banca di Valle Camo-

onica, è stato introdotto dagli indirizzi di saluto di Narcisa-Brassero (prefetto di Brescia) - che ha sottolineato l'importanza e il ruolo della Valle per la provincia - e di Egidio Tempini (presidente della Banca di Valle Camonica). A seguire l'illustrazione del Rapporto, affidata a Giuseppe Russo (coautore), quindi il dibattito moderato da Stefano Vittorio Kuhn (direttore generale dell'istituto di credito con sede centrale a Breno; gruppo Ubi) che, anche rispondendo ad alcune richieste, ha ribadito l'attenzione di Banca Valle «per il mondo imprenditoriale»; inoltre,

Kuhn ha precisato che le risorse, «per investimenti sani ci sono, sfruttando pure la nuova liquidità messa a disposizione dagli interventi della Bce».

**PAOLO FRANCESCHETTI** (amministratore delegato del gruppo Alpi di Pisogne, nonché vice presidente dell'Aib) ha puntato l'attenzione «sulle eccellenze del territorio», iniziando dalla banca e dalle istituzioni, «per tornare a far crescere la Valle»: un comprensorio che, nel corso degli anni, ha tenuto sul fronte demografico solo grazie all'apporto degli immigrati (8.600 su oltre 101 mila residenti), ha pagato un prezzo non indifferente alla crisi anche il termini occupazionali ed è stato costretto a sopportare i disagi connessi, tra l'altro, al gap che permane sul fronte della viabilità. Per invertire la rotta, allargando l'orizzonte, Franceschetti ha

auspicato una nuova azione a livello europeo «per evitare che possa ripetersi nel Vecchio continente quanto ora sta accadendo in Svizzera».

Giorgio Buzzi (vice presidente del gruppo Lucefin di Esine) non ha evitato di evidenziare che «a noi giovani, forse, manca un po' della "fame" e della voglia di rischiare che hanno animato i nostri padri». Ha ricordato le diverse «condizioni» riscontrate all'estero da chi fa impresa e ha sollecitato un nuovo supporto dal mondo bancario, trovando una pronta replica in Stefano Vittorio Kuhn. Ida Bottanelli (consigliere del Consorzio Comuni Bim di Valle Camonica), infine, ha centrato l'obiettivo sulle possibilità per il territorio collegate al turismo, sostenuto a sua volta da un'agricoltura in linea con le esigenze del comprensorio. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA